

L'agronomia tra razionalità, eclettismo e cultura. Un viaggio sui sentieri delle Scienze Agrarie con Tommaso Maggiore

(Sintesi)

Il 23 ottobre 2025 è iniziata una serie di incontri, significativamente intitolata “Sui sentieri delle Scienze Agrarie”, promossa dalla Società Agraria di Lombardia in collaborazione con la Sezione Nord Ovest dell'Accademia dei Geografili e con il Museo di Storia dell'Agricoltura di S. Angelo Lodigiano, con lo scopo di aiutare a ripercorrere le strade della conoscenza sulle complesse sfide che il nostro sistema agroalimentare ha affrontato e sostanzialmente vinto. Ma anche e soprattutto per riflettere, immaginare e progettare come affrontare e vincere le sfide non meno complesse che si prospettano in un futuro non privo di incognite e di pericoli, ma pure di straordinarie opportunità di innovazione e progresso.

La prima tappa di questo affascinante percorso è stata intitolata “L'agronomia tra razionalità, eclettismo e cultura” e dedicata al prof. Tommaso Maggiore, ordinario di Agronomia e Coltivazione Erbacee in quiescenza presso l'Università degli Studi di Milano, presidente Onorario della FIDAF e del Museo di Storia dell'Agricoltura, decano della Società Agraria di Lombardia, di cui è stato a lungo Vicepresidente e Tesoriere.

I lavori, coordinati dalla giornalista Anna Mossini dell'«Informatore Agrario», sono stati aperti da Flavio Barozzi, presidente della Società Agraria di Lombardia, che ha sottolineato come il percorso sui sentieri delle Scienze Agrarie non sia né voglia essere una semplice quanto dovuta celebrazione delle competenze e delle professionalità dei singoli. Al contrario è lo strumento per un dialogo rivolto al domani in cui, per citare le parole usate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'Inaugurazione del 240° Anno Accademico dell'Accademia di Agricoltura di Torino, coloro che «conservano la cultura della conoscenza» mettono al tempo stesso questa cultura

al servizio dell'attività «di ricerca, di studio, di applicazione, di suggerimento per il futuro».

Sono quindi intervenuti Gabriele Cola e Luca Bechini, del DISAA dell'Università degli Studi di Milano, che hanno illustrato il contributo fornito dal prof. Maggiore come scienziato e docente universitario, sottolineandone la professionalità, l'esempio di inesauribile vitalità, ma soprattutto la capacità di indagare in ambiti diversi, fondendo ed integrando rigore metodologico ed elasticità nel giudizio critico.

Andrea Massari, direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia, ha sottolineato la collaborazione tra il prof. Maggiore e le Istituzioni nella prospettiva di un confronto ed un dialogo costante e costruttivo.

Luigi Radaelli, già presidente di Agrofarma, ha ricordato il prezioso contributo fornito dal prof. Maggiore all'innovazione tecnologica applicata e l'intensa attività svolta in ogni parte d'Italia e quasi su ogni coltura (dal frumento duro introdotto nell'areale settentrionale già dagli anni '60, alla bietola, alle foraggere, alle orticole, al tabacco, fino all'orzo e al mais) in vari ruoli sia in ambito pubblico che privato e nella libera professione.

Antonella Baldi, già pro-rettrice all'Università di Milano, e Osvaldo Failla, ordinario di Arboricoltura, vicepresidente della Società Agraria di Lombardia e della FIDAF, hanno esaminato le tre "parole chiave" su cui si è dipanato il Convegno: razionalità, eclettismo e cultura. Che sono strumenti essenziali in ogni circostanza, di cui tutti abbiamo bisogno per affrontare un futuro dalle prospettive sempre più complesse.

Il prof. Tommaso Maggiore ha concluso con una relazione in cui non ha semplicemente illustrato un percorso di vita professionale ed accademica coronato dalla direzione dell'Istituto di Agronomia e del Dipartimento di Produzioni Vegetali presso l'Università degli Studi di Milano, oltre che dalla qualifica di membro ordinario dell'Accademia dei Georgofili, ma ha ricordato tutti coloro che hanno collaborato con lui ad ogni livello professionale, imprenditoriale e scientifico.

Protagonista del Convegno è stato soprattutto il termine "razionalità", oggi forse ingiustamente sottovalutato e quasi desueto, ma che appare il fondamento per realizzare concretamente quella "sostenibilità" (termine viceversa oggi talvolta abusato) che pure rappresenta la stessa ragion d'essere dell'attività agricola. Che deve sempre essere "sostenibile", in ogni tempo ed in ogni luogo, indipendentemente da "mode" più o meno transitorie. L'agricoltura costituisce infatti il più straordinario esperimento di "sostenibilità" condotto dall'uomo nel senso più ampio, concreto ed autentico del termine. E l'esperi-

mento non può riuscire se non viene attuato con metodi ed approcci razionali ed efficienti.

Per questo nel consegnare al prof. Maggiore una pergamena recante il ringraziamento «per l'appassionata competenza con cui ha percorso insieme al nostro Sodalizio accademico e culturale i sentieri delle Scienze Agrarie nella ricerca del progresso agricolo» la Società Agraria di Lombardia ha voluto non solo celebrare un insegnamento ma indicare un esempio per il futuro.

La registrazione disponibile sul canale Youtube della Società Agraria di Lombardia al link <https://www.youtube.com/watch?v=EGnEO1WGvFQ>

